



Università degli Studi di Ferrara



Ferrara, 22 febbraio 2012

All'attenzione di:  
Direttore del Consiglio Scientifico del CUIA  
Prof. Lucia Strappini

e p.c.  
Presidente del CUIA  
Chiar.mo Prof. Fulvio Esposito  
Direttore del CUIA  
Chiar.mo Prof. Raimondo Cagiano de Azevedo

dei membri del Consiglio Direttivo CUIA  
e  
dei membri del Consiglio Scientifico CUIA

**OGGETTO: programma della SSS CUIA in Patrimonio Culturale**

La presente costituisce il programma culturale della Scuola di Studi Superiori in Patrimonio Culturale del CUIA. Tale programma, già presentato in una prima versione al Consiglio Scientifico in data 17 febbraio 2012, è stato discusso, ampliato ed integrato in seguito alle indicazioni che sono scaturite nello stesso Consiglio Scientifico e nella giornata inaugurale della Scuola che si è svolta il giorno 21 febbraio 2012.

La Scuola di Ferrara è coordinata dal Prof. Gianfranco Franz, coadiuvato da Emanuela De Menna e Daniel Sardo (borsista CUIA), entrambi Ph.D. in Sviluppo Urbano e del Territorio, e da Florencia Guidobono (borsista CUIA), studente dello stesso Dottorato, con il supporto scientifico e critico del Prof. Paolo Ceccarelli, *chairman* della Unesco Chair su "Urban and Regional Planning for Sustainable Local Development" e con il patrocinio di importanti istituzioni come il Comune di Ferrara e la Associazione dei Siti Unesco Italiani e della Commissione Italiana per l'Unesco.

**Obiettivi della Scuola in Patrimonio Culturale**

La Scuola in Patrimonio Culturale, come da obiettivi della dirigenza del CUIA, nasce per realizzare un più articolato e compiuto coordinamento fra ricercatori e gruppi di ricerca delle sedi consorziate e fra questi e i partner argentini.

Sono obiettivi della Scuola:

- favorire l'aggregazione e l'aumento della massa critica dei progetti che saranno finanziati in futuro sul tema del patrimonio culturale, evitando la frammentazione dei temi di ricerca e delle risorse utilizzate;



# Università degli Studi di Ferrara



- coordinare con modalità innovative le proposte di ricerca, formazione, didattica, valorizzando la ricchezza di elementi propri delle diverse esperienze delle università aderenti e dei diversi saperi disciplinari che caratterizzano il CUIA;
- promuovere una visione di patrimonio culturale che risponda ad un approccio generativo, multidisciplinare ed integrato, includendo tutte le diverse accezioni del termine (patrimonio artistico, architettonico, urbanistico, linguistico, materiale ed immateriale, ecc.);
- diffondere in modo ampio e capillare le conoscenze maturate e le attività svolte nell'ambito della Scuola, aumentando la visibilità dei lavori che vengono sviluppati e incentivando gli scambi con istituzioni e altri centri di ricerca;
- rinsaldare e ampliare le relazioni fra Italia e Argentina a partire dallo straordinario patrimonio comune, contribuendo a rivalutare gli apporti e gli scambi culturali tra i due Paesi.

## Basi culturali

Il patrimonio culturale è costituito da componenti assai eterogenee, che richiedono approcci, metodologie di analisi e intervento diversi, progettualità differenti. Si tratta perciò di una questione molto complessa, che richiede la collaborazione di più campi e saperi disciplinari, ed è anche occasione di creatività e di innovazione.

Per questo, la Scuola deve "affrontare con impegno la questione della conoscenza, dei suoi metodi e tecniche; ma deve innanzitutto decidere cosa sia necessario ed opportuno conoscere. Troppo spesso le indagini conoscitive finalizzate alla conservazione riguardano aspetti marginali (si concentrano sull'albero e non vedono la foresta), oppure ripercorrono strade familiari, apparentemente sicure perché già battute tante volte, che purtroppo non portano in alcun luogo. Non so se sono riuscito ad accendere piccole luci sulla strada che la scuola deve compiere, a richiamare l'attenzione sul fatto che la conservazione della memoria è un nodo centrale della condizione umana. Le sfide sono molte e non facili, ma il Patrimonio (quello che con una più felice espressione in inglese si chiama *heritage*) è qualcosa di più importante e serio dell'ingrediente utilizzato per richiamare turisti di passaggio e scolaresche annoiate, fare cataloghi e dvd di mostre, vendere prodotti dell'artigianato locale." (Paolo Ceccarelli, dalla *Lectio Magistralis* : "*Che senso ha conservare le bolas di Martin Fierro? Come le vicende di un gaucho inesistente ci insegnano a conservare e gestire il patrimonio*").

Il patrimonio, dunque, inteso non solo come un valore da conservare in sé (i patrimoni di consumo inesorabilmente se non vengono aggiornati e valorizzati nel significato prima ancora che negli attivi che possono generare), e un campo di studi fine a se stesso, ma piuttosto come un prezioso serbatoio di memoria e testi dai quali trarre lezioni per il futuro. La storia particolare dell'immigrazione italiana in Argentina ha lasciato un segno unico ed inconfondibile non rintracciabile in altri paesi come gli USA, il Brasile e ancor meno il Belgio, la Francia o la Germania. Si tratta di segni e memorie ancora vive, anche se sempre più labili, ma scarsamente valorizzate in entrambi i paesi.

La creazione della Scuola, dunque, poggia su due ordini di motivi. Il primo è quello di contribuire a rivalutare gli apporti e gli scambi culturali tra Italia ed Argentina. L'Argentina è stata la meta principale dell'emigrazione italiana, ed è noto che l'Italia abbia dato, in varie



## Università degli Studi di Ferrara



forme, riconducibili non solo all'emigrazione di massa ma ad una più estesa rete di relazioni culturali, un apporto determinante nel disegnare la nazione contemporanea argentina. Si può quindi asserire che il contributo italiano sia stato fondamentale e che questo aspetto, per anni sottovalutato o addirittura denigrato, sia negli ultimi anni oggetto di un ampio movimento di riconsiderazione in Argentina e, seppur in forma lacunosa, in Italia. La Scuola, dunque, nasce in un momento propizio in cui l'Argentina riconosce i diversi apporti comunitari da un punto di vista culturale, politico, sociale, e può essere un tassello affinché anche in Italia si promuovano maggiori iniziative in tal senso.

Il secondo ordine di motivi è legato alla necessità di allargare il campo di indagine e di approfondire quali sono gli elementi fondativi alla base del patrimonio, ponendosi "alcuni quesiti fondamentali sui temi della conservazione del patrimonio e della memoria: perché conservare la memoria? Che senso ha farlo? In che modo costruiamo e conserviamo la memoria?" (Paolo Ceccarelli, *ibidem*).

La riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale condiviso tra Italia ed Argentina, dunque, non è solo un fatto meritevole in sé, ma è anche il pretesto per approfondire più in generale i temi della memoria, della formazione dell'identità, dei trasferimenti culturali e delle influenze che essi producono nella costruzione delle società contemporanee.

Si possono dunque ipotizzare diversi aspetti che la Scuola può contribuire ad approfondire.

Il primo riguarda il senso del recupero e della conservazione del patrimonio culturale. Il riconoscimento di un patrimonio materiale presuppone che ad esso siano associati eventi, significati simbolici, valori, e ciò implica anche un ragionamento su come si attiva o si forma il processo di selezione della memoria. Quale sia la demarcazione tra conservazione materiale e conservazione dello "spirito" non è semplice da stabilire, ed è importante che all'interno della Scuola vengano promossi ragionamenti più articolati, cauti e riflessivi rispetto alla conservazione dei beni fine a se stessa.

La seconda questione richiama i termini delle identità, dell'ibridazione tra culture, degli scambi, materiali e immateriali, tra culture di origine e culture riceventi, e di come le contaminazioni abbiano poi prodotto influssi che si sono riverberati a loro volta sulla cultura di origine. Le più recenti nozioni di patrimonio culturale, d'altra parte, fanno riferimento proprio ad acculturazioni, stratificazioni e ibridazioni che i prodotti materiali e immateriali dell'umanità subiscono nel corso della loro definizione.

La terza questione può essere legata a interrogativi aperti per il futuro: come le culture attuali si sono formate ed evolute e come esse si creano e si ricreano? Quale può essere l'apporto dei patrimoni culturali e della memoria ad essa associati alla costruzione della società prossima ventura? Oggi si riconosce una motivazione contemporanea al recupero della memoria e alla conservazione del patrimonio, in quanto indicativa non tanto della relazione che la società attuale costruisce con il proprio passato, ma soprattutto del rapporto che essa vuole avere col proprio futuro e dell'immagine di sé che vuole proiettare. e a Gli studi e le iniziative che verranno proposte saranno tese, quindi, anche ad indagare cosa è possibile rinvenire ed "utilizzare", e in quale modalità, del patrimonio esistente, per creare il patrimonio del futuro.



La Scuola di Studi Superiori sul Patrimonio Culturale si pone come un punto di incontro e di riferimento per approfondire, riflettere e rielaborare questi concetti all'interno di iniziative di ricerca di ampio respiro.

## Attività

### 1 - Censimento **degli interessi di ricerca**

Fra le prime iniziative della Scuola figura il censimento degli interessi di ricerca nel campo vasto e articolato del patrimonio culturale. Tale censimento è stato già avviato nella sua prima parte nella Giornata Inaugurale. L'auspicio è di riuscire in breve tempo a costituire una o più reti fra colleghi e gruppi di ricerca delle università consorziate, costituendo una mappa dei temi su cui possono coagularsi più forze, sia italiane, sia argentine.

### 2 - Il lancio e la realizzazione di progetti di ricerca pluriennali e multidisciplinari

Il coordinamento della Scuola propone la definizione, il lancio e la realizzazione di progetti di ricerca pluriennali (almeno due se non tre anni) e multidisciplinari, capaci di condensare le risorse del CUIA e quelle dei singoli Atenei e dei singoli gruppi di ricercatori, in progetti di ricerca con forte massa critica.

L'obiettivo dichiarato è quello di arrivare a definire tre se non due grandi progetti di ricerca su cui organizzare gli sforzi italiani ed argentini, cumulando le risorse e favorendo sinergie altrimenti impossibili.

L'Università di Ferrara ed il coordinamento della Scuola propongono a tal fine e in vista dell'avvio delle discussioni, un grande tema di ricerca, del quale si allega un primo abstract: *La Pampa Gringa. Pasado, presente, futuro. Rememoración, recuperación y reutilización de la influencia italiana*", quale proposta di macro-tema di ricerca della Scuola CUIA per i prossimi anni.

Su questo progetto, da organizzare nel corso del 2012 e sviluppare a partire dal 2013, è auspicio del coordinamento della Scuola raccogliere ampie adesioni in settori ed ambiti di ricerca quanto mai articolati.

### 3 - L'obiettivo di un Dottorato internazionale

La cosiddetta riforma Gelmini e i pesanti tagli subiti dagli atenei italiani stanno portando ad una riorganizzazione radicale dei corsi di dottorato. Nei prossimi anni parte importante delle poche risorse disponibili saranno indirizzate verso corsi di dottorato internazionalizzati e capaci di organizzare più sedi.

Il tema del patrimonio, nella sua accezione più ampia (antropologico, storico, culturale, architettonico, artistico, naturalistico), si presta come pochi altri all'obiettivo di un Dottorato multidisciplinare ed internazionale.

Il lancio di un programma di questo tipo permetterebbe, nell'arco di un biennio, di concentrare le risorse CUIA disponibili, favorendo l'interazione dei dottorandi argentini con borsa CUIA, aggregare università argentine con propri dottorati e proprie risorse e, in un futuro più lontano presentare, aggregando università di altri paesi, un progetto di Dottorato Erasmus-Mundus.



# Università degli Studi di Ferrara



## **Finanziamenti**

Il coordinamento della Scuola si attiverà per favorire la ricerca di fonti di finanziamento oltre quelle del CUIA, sia attraverso la partecipazione a bandi di ricerca europei o di altri enti internazionali, sia attraverso il contatto diretto con *donors* nazionali e internazionali e i partner argentini. Per questo, in occasione della Giornata inaugurale, l'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Università di Ferrara si è detto disponibile a garantire un supporto, soprattutto in merito ai bandi UE e ad altre forme di possibile finanziamento.

## **Diffusione dei risultati**

La Scuola si impegna ad agevolare la nascita di iniziative culturali di varia natura (mostre, dibattiti, seminari, ecc.) da parte delle sedi consorziate, ad ampliare la visibilità delle attività del CUIA e a divulgare, anche oltre i recinti accademici, i risultati delle ricerche condotte, così come a favorire lo scambio e la circolazione delle informazioni presso enti, istituzioni e altri istituti di ricerca.

A cura di:  
Emanuela De Menna  
Gianfranco Franz  
Daniel Sardo